



Berlinale
67^e Internationale
 Filmfestspiele
 Berlin
Panorama
VINCITORE
 PREMIO DEL PUBBLICO

HIAM ABBASS
DIAMAND ABOU ABOUD
JULIETTE NAVIS

INSYRIATED

UN FILM DI **PHILIPPE VAN LEEUW**

ALTIITUDE 100 - L'ANSON CINEMATOGRAFIQUE - PRESENTANO HIAM ABBASS - DIAMAND ABOU ABOUD - JULIETTE NAVIS - MUKESH ABBAS - MOUNSTAPHA AL KAD - ELIAS KHATTER - ALESSAR KACHADOU - NIDAR HALABI - MOHAMMAD JIHAD SLEK - «INSYRIATED» - UN FILM DI PHILIPPE VAN LEEUW
 COORDINAZIONE PHILIPPE VAN LEEUW - PRODOTTO DA CIVILIAINE MAL ANDRINI / SERGE DELTOUR - MUSICHE ORIGINALI JEAN LUC FAYECHAMPS - FOTOGRAFICA VIRGINIE SIBRELE - SCENARISTI KADYVY LEBRUN - INTERPRETI EL ADYS JOULOU - SUONI CHADI FOUZOU - PAUL HEYMAN'S - ALEX GROSSE
 VESITIERES ALA BICHA - JEAN FRANCOIS RAVAGNANI - DIRETTORE DI PRODUZIONE SOPHIE CASSE - MARIAMNA KATRA - COORDINATO DA TOMAS LEYERS - PIERRE SABRAE - PRODUZIONE ASSOCIATA PHILIPPE LOGE - JACQUES HENRI - OLIVIER BRONCKART - REALIZZAZIONE ALTIITUDE 100 PROD - L'ANSON CINEMATOGRAFIQUE
 VE A BEYHOOTH FILMS - MINDS MEET - VERSUS PRODUCTION - YOO + BEYU - CON IL SUPPORTO DEL CENTRE DU CINEMA ET DE L'AUDIOVISUEL DE LA FEDERATION WALLONNE-BRUXELLOISE - DU FONDS AUDIOVISUEL DE FLANDRE (VAF) ET DE LA COOPERATION BELGE AU DEVELOPPEMENT - DES
 SERVICE PUBLIC FEDERAL AFFAIRES ETRANGERES - COMMERCE EXTERIEUR ET COOPERATION AU DEVELOPPEMENT - CON IL SUPPORTO DI EURIMAGES - CON LA PARTECIPAZIONE DE L'ARDE AUX CINEMAS DU MONDE - CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMEE - MINISTERE DES AFFAIRES ETRANGERES ET
 DU DEVELOPPEMENT INTERNATIONAL - INSTITUT FRANCAIS - CON IL SUPPORTO DEL TAX SHELTER DU GOVERNEMENT FEDERAL BELGE INVER TAX SHELTER - REMISE INTERNATIONAL FILMS BOULTOISE





INSYRIATED

UN FILM DI **PHILIPPE VAN LEEUW**

85 MINUTI • HD • COLORE • ARABO

© ALTITUDE100 - LIAISON CINÉMATOGRAPHIQUE - MINDS MEET - NÉ À BEYROUTH FILMS



distribuzione:
MOVIES INSPIRED
Piazza Vittorio Veneto 5, 10124 Torino
Stefano Jacono, +39 34 9246 1767
stefano.jacono@moviesinspired.com
commerciale@moviesinspired.it
www.moviesinspired.it

ufficio stampa:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4, 00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3194
Paola Papi, +39 33 8238 5838,
paola.papi@waytoblue.com
Valentina Calabrese, +39 33 8390 5642,
valentina.calabrese@waytoblue.com

CAST ARTISTICO

Oum Yazan / **Hiam ABBASS**
Halima / **Diamand ABOU ABOUD**
Delhani / **Juliette NAVIS**
Abou Monzer / **Mohsen ABBAS**
Samir / **Moustapha AL KAR**
Yazan / **Mohammad JIHAD SLEIK**
Yara / **Alissar KAGHADOU**
Aliya / **Ninar HALABI**
Karim / **Elias KHATTER**

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura **Philippe VAN LEEUW**
Colonna sonora originale **Jean-Luc FAFCHAMPS**
Fotografia **Virginie SURDEJ**
Scenografia **Kathy LEBRUN**
Audio **Chadi ROUKOZ**
Costumi **Claire DUBIEN**
Trucco **Muriëlle VERCRUYSSSE**
Assistente alla regia **Jean-François RAVAGNON**
Montaggio **Gladys JOUJOU**
Suono **Paul HEYMANS**
Mixaggio **Alek GOOSSE**
Prodotto da **Guillaume MALANDRIN, Serge ZEITOUN,**
Altitude100 Production e Liaison Cinématographique
in co-produzione con **Minds Meet, Versus Production,**
VOO e Be tv, Né à Beyrouth Films
Vendite internazionali **Films Boutique**
Distribuzione italiana **Movies Inspired**

Con il supporto del Centre du Cinéma et de l'Audiovisuel della Fédération Wallonie-Bruxelles the Fonds Audiovisuel de Flandre, della Coopération belge au développement - DGD Service public fédéral Affaires étrangères, Commerce extérieur et Coopération au développement. Con il supporto di Eurimages. Con la partecipazione dell'Aide aux Cinémas du Monde - Centre National du Cinéma et de l'Image Animée - Ministère des Affaires Étrangères et du Développement International - Institut Français Con il sostegno del Tax Shelter of the Federal Government of Belgium e dell'Inver Tax Shelter





GUERRA A DAMASCO...

**Una famiglia, intrappolata
nella propria casa, dovrebbe
sacrificare uno dei suoi membri
per proteggere gli altri?**



SINOSSI

Oum Yazan, madre di tre figli, vive barricata nella propria abitazione, in una città sotto assedio. La donna ha reso l'appartamento un porto sicuro per la famiglia e per alcuni vicini, cercando di proteggerli dalla guerra. Quando le bombe minacciano di distruggere l'edificio, quando i cecchini trasformano i cortili in zone di morte e i ladri irrompono per saccheggiare e violentare, mantenere tra quelle mura il sottile equilibrio della routine diventa una questione di vita e di morte.



PHILIPPE VAN LEEUW

Nato a Bruxelles, Philippe Van Leeuw studia all'INSAS prima di trasferirsi a Los Angeles, dove frequenta i corsi per direttore della fotografia all'American Film Institute. Tra i suoi insegnanti ci sono celebri direttori della fotografia come lo svedese Sven Nykvist e l'americano Conrad Hall. Al suo rientro in Europa, lavora come direttore della fotografia di documentari, film istituzionali e pubblicità. L'incontro con il regista francese Bruno Dumont porta Van Leeuw all'esordio come direttore della fotografia di un film narrativo: *L'età inquieta* (1997). Da quel momento, Van Leeuw si dedica al cinema di finzione: lungometraggi, cortometraggi, film per la televisione. Firma, tra gli altri, due lavori di Laurent Achard (*Plus qu'hier, moins que demain*, 1998; *Le dernier des fous*, 2006), *Les bureaux de Dieu* (2008) di Claire Simon, *Stable Unstable* (2013) di Mahmoud Hojeij. Nel frattempo, sviluppa il suo interesse per la scrittura e la sceneggiatura. Il suo impegno in film sociali e poetici lo porta nel 2009 a esordire come regista con *Le jour où Dieu est parti en voyage*. *Insyriated* è la sua seconda regia.

PREMI:

Kutxa-Premio Nuovi registi, San Sebastián IFF 2009; Gran premio, Bratislava IFF 2009; Miglior attrice, Salonicco IFF, 2009, e Bratislava IFF 2009; Premio della scoperta, Namur FIFF 2009; Premio FACE, Istanbul IFF 2010; Miglior film, regia, interpretazione femminile, Nairobi KIFF 2010; Gran premio del 15° Forum per il cinema europeo, Lodz 2010; Vincitore di Groupama-Gan Fondation pour le cinéma 2007.





NOTE DI REGIA

Un giorno, nel dicembre 2012, un'amica siriana di Damasco mi raccontò che nelle ultime tre settimane il padre era rimasto chiuso nel suo appartamento ad Aleppo, senza telefono o altri mezzi di comunicazione, a causa delle bombe e della guerra che stavano devastando la città. Mi sono immaginato quell'uomo solo, prigioniero nella propria casa, e altri come lui, in lotta per sopravvivere un giorno alla volta.

Il film narra la storia di una famiglia confinata nella propria casa per via della guerra che si sta scatenando all'esterno.

Il progetto è stato motivato dal senso dell'urgenza. Nel tentativo di reagire rapidamente, ho deciso fin dall'inizio che ci sarebbe stata un'unica ambientazione, l'appartamento, e che il film si sarebbe svolto nell'arco temporale di 24 ore. Volevo cercare, in tal modo, di comprendere che cosa anima della gente comune sospinta in circostanze straordinarie. Non si tratta di eroi, ma di persone semplici chiamate a rispondere alla complessa situazione che stanno attraversando.

Quello che ho cercato di comunicare è la fragilità e la forza che possediamo quando siamo immersi in uno stato di pericolo. L'istinto che ci dà la resistenza per lottare al fine di sopravvivere e l'energia per auto-conservarci alle spese dei bisogni di altre persone mosse dagli stessi impulsi vitali e sbagli morali.

Tuttavia non ci sono giudizi o prese di posizione morali, ma solo fatti disposti per esporre la cruda realtà.

Per garantire l'autenticità della sceneggiatura da me scritta, ho chiesto il parere di siriani in esilio, particolarmente quelli dei colleghi registi Hala Mohammad e Meyar al-Roumi, e ho fatto affidamento sulla mia conoscenza della regione. Negli ultimi anni ho soggiornato e lavorato regolarmente in Libano. I due Paesi condividono cultura e costumi così come, sfortunatamente, la tragedia della guerra civile.

Il film va inteso come un'esperienza immersiva. L'appartamento sembra come una bolla sul punto di esplodere, le ombre sono minacciose, il mondo esterno pare irraggiungibile, proibito. È come se i personaggi fossero seduti su un vulcano, tesi, irascibili, egoisti, e nonostante ciò provassero a mostrare empatia e compassione verso gli altri compagni. *Panic Room* di David Fincher è un buon riferimento in termini di tensione, ma qui non ci sono inganni o effetti speciali, solo uno sguardo sincero sul dramma in corso.





Come per il mio precedente film, *Le jour où Dieu est parti en voyage*, ho sentito fortemente la necessità di schivare qualsiasi traccia di indulgenza o voyeurismo nel modo di avvicinarmi alla violenza. Come Jacques Tourneur, credo che meno uno vede, meglio è. Penso che uno sia più sensibile al senso di realismo e all'emozione quando, invece di distogliere lo sguardo, cerca di vedere ma non vede nulla o così poco al punto di recuperare mentalmente le immagini mancanti. Solo allora ogni tipo di emozione, compreso il terrore, può davvero essere vissuto sullo schermo. Inoltre, il suono è in grado di evocare le immagini spesso in maniera più forte e vibrante delle stesse immagini. Le azioni violente descritte nel film sono pertanto più acustiche che visive.

Comunque, ho sempre cercato di esprimere un concetto visivamente piuttosto che utilizzare i dialoghi per comunicarlo. Per me, il linguaggio dei volti e dei corpi dovrebbe raccontare quel concetto nella sua totalità.

Fatta eccezione per Hiam Abbass (la madre, Oum Yazan) e Diamand Abou Abboud (Halima), gli attori sono tutti rifugiati siriani. Siccome Juliette Navis (Delhani) non parla l'arabo, è stata istruita affinché i suoi dialoghi producessero la fonetica corretta.

La rivolta del popolo siriano è iniziata sei anni fa, la guerra infuria da cinque anni, mentre il resto del mondo non ha fatto nulla per fermarla. I siriani sono stati costretti ad abbandonare le loro case e il loro Paese cercando rifugio in Europa. Tutti provengono da posti e situazioni che non conosciamo, *manchiamo* di quelle immagini.

Oltre al disastro siriano di oggi e ad altri disastri del passato e del presente, ho voluto fare luce sulla dignità delle popolazioni civili che sono coinvolte nei conflitti moderni.





IL CAST

HIAM ABBASS / OUM YAZAN

Hiam Abbass è stata acclamata per la sua interpretazione ne *L'ospite inatteso* (2007) di Tom McCarthy con il candidato all'Oscar Richard Jenkins.

Nata a Nazareth nel 1960, si trasferisce a Parigi dove nel 1989 inizia la sua carriera d'attrice per poi alternare produzioni occidentali e mediorientali. Tra i suoi film, da ricordare *Satin rouge* (2002) di Raja Amari, il candidato all'Oscar *Paradise Now* (2005) di Hany Abu-Assad, *Munich* (2005) di Steven Spielberg, *Free Zone* (2005) e *Disimpegno* (2007) di Amos Gitai, *La sposa siriana* (2004) e *Il giardino di limoni* (2008) diretti da Eran Riklis. Per quest'ultimo, Hiam Abbass ha ottenuto una candidatura agli European Film Awards, un premio dell'Israeli Film Academy e l'APSA come migliore attrice.

Abbass ha scritto e diretto tre cortometraggi - *Le pain* (2001), che la vede anche attrice; *La danse éternelle* (2004); *Le donne*



della Vucciria (2013) - e il lungometraggio d'esordio *Inheritance* (2012), dove interpreta uno dei due ruoli femminili principali. Abbass ha inoltre recitato in *Amreeka* (2009) e *May in The Summer* (2013) di Cherien Dabis, *Chaque jour est une fête* (2009) di Dima El-Horr, *The Limits of Control* (2009) di Jim Jarmusch, *Persécution* (2009) di Patrice Chéreau, *Miral* (2010) di Julian Schnabel (nel ruolo dell'eroina Hind Hussein), *I Am Slave* (2010) di Gabriel Range, *Une bouteille à la mer* (2010) di Thierry Binisti, *La sorgente dell'amore* (2011) di Radu Mihaileanu, *Rock the Casbah* (2013) di Laïla Marrakchi, *Exodus - Dei e re* (2014) di Ridley Scott, *Dégradé* (2015) di Arab e Tarzan Nasser, *À mon âge je me cache encore pour fumer* (2016) di Rayhana, *Blade Runner 2049* (2017) di Denis Villeneuve, e il film per la televisione prodotto da HBO *Succession* (2017) di Adam McKay e Andij Parekh.

DIAMAND ABOU ABBOUD / HALIMA

Diamand Abou Abboud ha conseguito una laurea in recitazione e regia alla Lebanese University, Fine Arts Institute, Theatre and Cinema, dove ha insegnato per due anni.

Ha scritto e diretto il cortometraggio *Point virgule*. Ha inoltre firmato la sceneggiatura e la regia della pièce *The Zeros* e co-sceneggiato il lungometraggio *Void* (2013). La sua carriera comprende oltre dieci pièces teatrali, sei film, numerose serie televisive e cortometraggi tanto in Libano quanto all'estero.

A teatro ha interpretato *Mouaakoun*, *7 contre Thèbes*, *L'île des chèvres*, *Ayyam Roubaayiat Al Khayyam*, *Harad*, *Aal Dora*, *Aal Makaad Wara*, *Retours*, *Sar Lezim Nehke*, *Shi Gharib*, *Reasons To Be Pretty*, *Ekht Rjeil*.

Tra i film da lei interpretati ci sono *Beirut Open City* (2008), *Here Comes the Rain* (2010), *Stable Unstable* (2013), *Void*, *In Siria* (2017), *L'insulte* (2017) di Ziad Doueiri in concorso alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia.



Per il suo lavoro ha ricevuto premi libanesi e internazionali:

- **Murex d'Or** come migliore attrice per i ruoli in *Void* e *Stable Unstable*
- Migliore attrice per *Void* secondo il **Lebanese Movie Guide Awards** e al **Festival di Al Dakhla** in Marocco
- Miglior sceneggiatura per *Void* al **Malmö Arab film Festival** in Svezia
- **Murex d'Or** come migliore attrice non protagonista in *Sajina*
- **Premio speciale della giuria** dell'**European Film Festival** di Beirut per *Point Virgule*

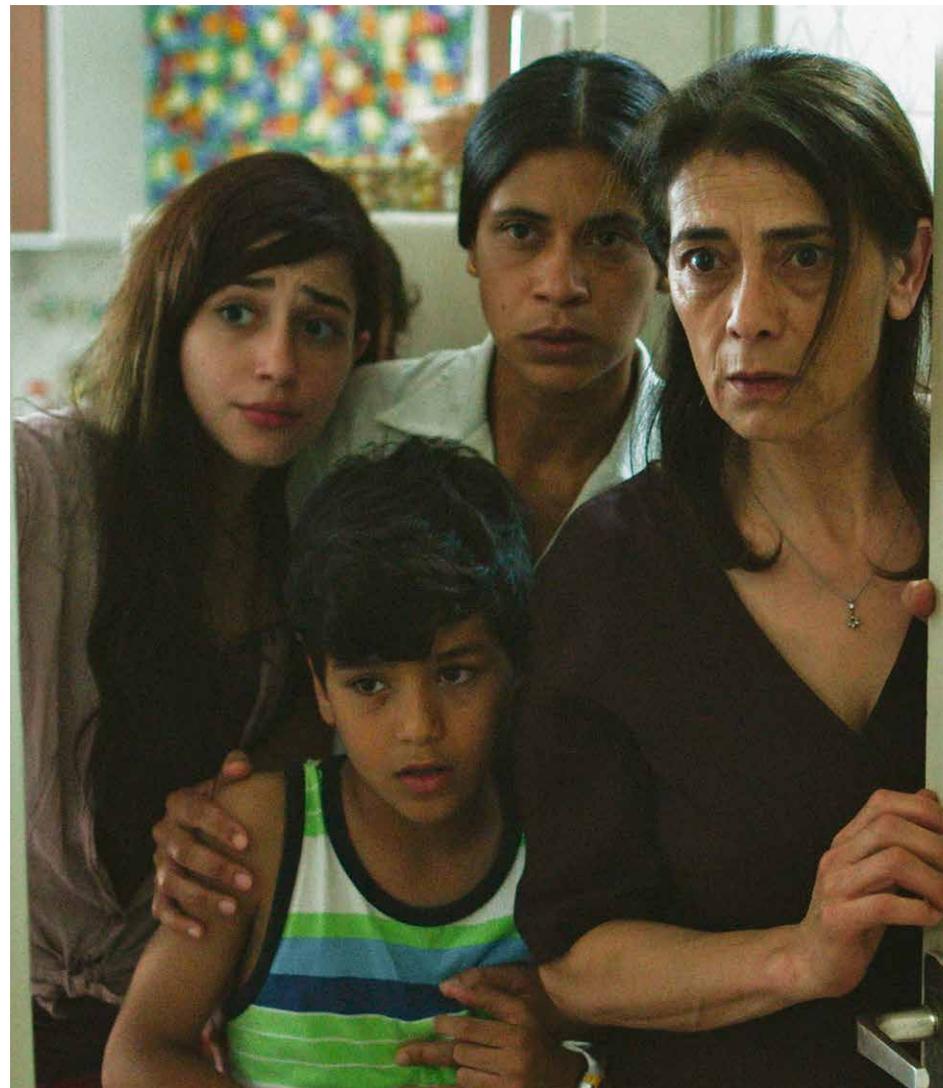


JULIETTE NAVIS / DELHANI

Juliette Navis, attrice e regista teatrale di base a Parigi, si è laureata al Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique di Parigi, dove ha incontrato Arpad Schilling con il quale ha lavorato regolarmente dal 2006 in Francia e Ungheria (*Apology o fan Escapologist*, *Père courage*, *Laborotel*, *The Party*).

È uno dei membri fondatori del teatro collettivo La vie brève con cui ha portato in scena *Robert Plankett* (al Théâtre de la Ville di Parigi), *Nous brûlons* e *Le goût du faux* - tutti diretti da Jeanne Candel. Costruendo sul metodo di Arpad Schilling una serie di scambi fra i propositi dell'attore come autore e la struttura decisa dal regista, sviluppa progetti di creazione collettiva di forme teatrali e cinematografiche.

Al cinema, Juliette Navis ha ruoli in film di Cédric Klapisch (*Parigi*, 2008; *Ma part du gâteau*, 2011), Étienne Chatiliez (*Agathe Cléry*, 2008), Thomas Lilti (*Hippocrate*, 2014), Eric Baudelaire (*The Ugly One*, 2013; *Letters to Max*, 2014).





distribuzione:
MOVIES INSPIRED
Piazza Vittorio Veneto 5, 10124 Torino
Stefano Jacono, +39 34 9246 1767
stefano.jacono@moviesinspired.com
commerciale@moviesinspired.it
www.moviesinspired.it

ufficio stampa:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4, 00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3194
Paola Papi, +39 33 8238 5838,
paola.papi@waytoblue.com
Valentina Calabrese, +39 33 8390 5642,
valentina.calabrese@waytoblue.com